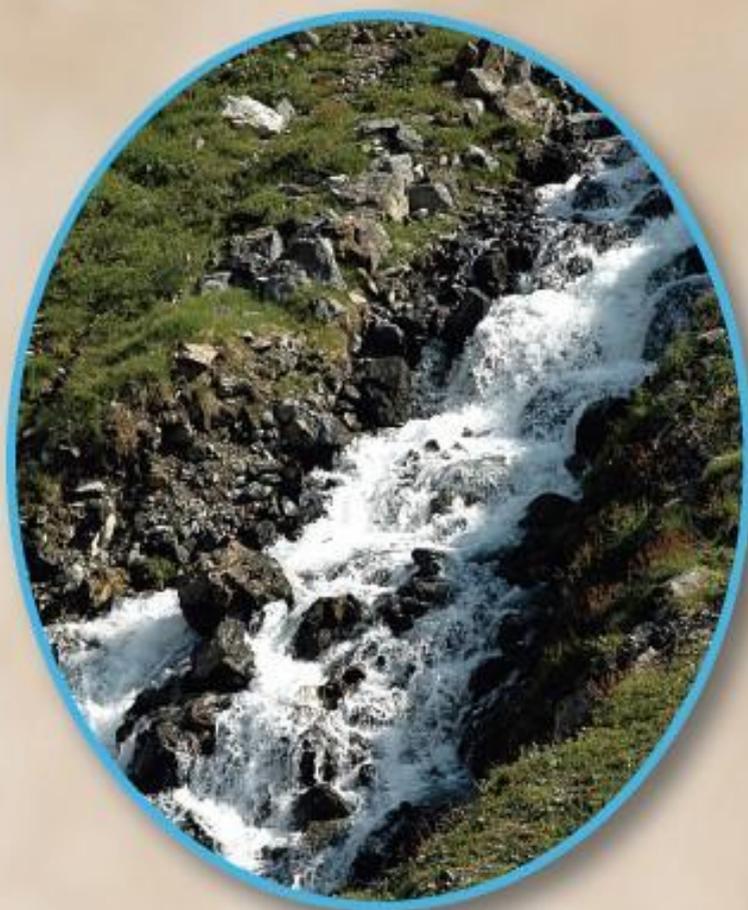


Giornate Bormiesi di Cardiologia



Le acque dell'Alta Valtellina

Edizione a cura di
Livio Dei Cas e Leo Schena

Le acque dell'Alta Valtellina

a cura di

Livio Dei Cas e Leo Schena



per molte sue produzioni in questa materia particolarmente, ma egli non ha per anche pubblicate sin'ora ch'io sappia le sue osservazioni, che restano da desiderarsi.

***Di coloro che hanno trattato
dei
Bagni di Bormio***

Pietro di Tussignano nativo della terra di Tussignano, diocesi d'Imola, trattò dottamente de' Bagni di Bormio nel 1336, in cui li frequentò.

Andrea Mattioli nel 1540, colla scorta del primo, fece un trattato che contiene sei capi. Il Mattioli era nativo di Siena, come scrive l'Advocat. (Diz.).

Nicolò Annesi di Bormio mandò nel 1612 alla luce un'operetta sui medesimi Bagni divisa in VIII capi, intitolata – “Breve trattato delle virtù, qualità, operazioni, delli nobili antichi et preziosi Bagni di Bormio di Valtellina, raccolte ed osservate da Nicolò Annesi”-.

Pietro Paolo Parravicini scrisse nella fine del secolo XVI, contro l'opinione del quale scrisse sempre il dottor ***Gaspare Sermondi*** di Bormio nell'accennata dissertazione su' Bagni di Bormio.

APPENDICE X

*Lettere ducali**

Francesco Sforza vuole che il podestà di Bormio faccia avere a Otto da Mandello la camera, dove “gli sarà che stia più aconzamente” ai Bagni di Bormio.

La firma Cichus è quella di Cicco Simonetta il segretario dello Sforza.

Rozier, aveva il titolo *Sur l'inflammation de l'air inflammable mêlé à l'air commun dans des vaisseaux fermés* in cui trattava della combinazione tra ossigeno e idrogeno.

* Fondo Sforzesco, presso Archivio di Stato Milano.



7 maggio 1451 Milano

Potestate Burmij.

Perché lo spectabile cavaliere messer Otto da Mandello veni li ad quelli bagni per curarse, volimo gli debbi providere, et cossi gli provederai, della camera, del bagno o della camera della stufia, dove più comodità gli sarà che stia aconzamente, como meritano simili homini et faragli ogni altro acconzo et agevoleza poterai

Mediolani vii maii 1451

Cichus.

Corrispondenza relativa al progettato viaggio di Francesco Sforza e della moglie Bianca Maria ai Bagni di Bormio

I

Alpinolo de Casate Capitaneo Valisteline

Perche speramo mediante la gratia del nostro Signore dio venire in quelle nostre parte de Valtelina ad li bagni de Bormio, volimo che avuta questa sotto quella pena parera ad ti conveniente faci fare commandamento per tutta quella valle che non sia alcuno quale vada ad cazare sì ad uselli como ad salvaticine cum sparaveri, cane da rete, lazi o cum qualche altro modo et inzegno sia como si voglia, perché intendemo che quelle caze sieno conservate per li nostri piaceri quando se troveremo in quelle parte.

Dal. Mediolani die XXIII, Iunij 1462

Io. Petrus

JOHANNES

In simili forma:

Zannono De Coyris aulico nostro

(Reg. miss. N. 54, fol.162, tergo)

II

Ill.me princeps et excell.me domine d.mi singularissime. In executione de le vostre lettere, ho fati fari in questa valle opportune cride che nessuno sia che voglia, osse ne presuma soto certa pena da far applicata ala ducali camera, uxellare nec caxare ad alcuna generatione di uxelli ne salvaticine, come prelibata Sig.ria me manda. Insuper perché la Celsitudine vostra debe venire, duce deo, in questa vostra valle, la aviso che sono molte strate male apte, et difficile poterli cavalcarli, ex quo si memorata Sig.ria me mandara ch'io faccia expediente provisione cum arbitrio di poter astrenzere questi valleliani, lo farò cum debita celeritate, ad ciò siano conze; ala quale



sempre me ricomando.

Ex Trisivio die primo Julij 1462

Eiusdem dominationis,

fidelissimus servitor

Alpinolus de Casate *Vallistelline Capitaneus*

A tergo:

Ill.mo principi et excell.mo domino d. duci

Mediolani etc. Papie Anglerieque Comiti ac

Cremone domino meo singularissimo.

(carteggio diplomatico)

III

Zannono Coyro

Perché omnino deliberamo mediante la divina gratia venire ali bagni de Bormio volemo che havuta questa debij vedere tutte le strate et passi de la valle, per la quale haveremo ad cavalcare, et facij aconciare tutte le strate et passi in modo che se possino cavalcare acozamente, et avisarne de la provisione facta ad questo.

Mediolani XXIIII Julij 1462

Marcus

(Reg. Miss. N.54, fol.173)

IV

Ill. mo princeps et excelse domine d. mi singularissime. Aviso vostra exc. tia che avendo dato bonissimo ordine ala constructione de questi bagni, e azo che vostra exc.tia remanese ben soddisfatta, non fidandomi de maestro Maffeo, per non havere luj cognitione de simili artifici, mo pareria che sechondo glj ordinj dattj, vostra exc.tia mandassi qui subito Magistro Benedetto ho altri, chi parise al preffata vostra exc.tia informata da quanto bisogna azo che con discorso e disgrazia de la vostra exc.tia sapesse poy a reffare, Dogny altra cosa sichondo el paese sara proveduto al tempo per le cose necessarie, avisando vostra exc.tia che tuto el corpo de questi novj bagnj sara XIIJ brazza largo et XIIIJ longo vel circha, e non saria possibile dargline più, si che bisogna videlicet, manca il terreno, si supplischa con lo inzegnio de chi intende bene. Avendo provisto totalmente a quanto bisogna quj pel bagno ne mancandolj altra cosa che Magistro Benedetto,



ad essere fornita l'opera agli XV dj agosto sichondo el parir de Magistro Maffeo, domene me partirò per ritornar ne la vale quale tuta e in arme, provedendo ad ognj altra cosa necessaria per la venuta de vostra exc.tia qualj tutj aspectano con sumo desiderio. E successive non havendo altro in contrario vegniaro al laco e a Chomo per dare ordine al facto del navilio quale sara necessario. Me rachomando continuamente ala bona gratia de la vostra Ill.ma Signoria. Dat. Burmij XXIIIJ Jullij 1462

Eiusdem Ill. dominationis vestre

Fidelissimus servitor ZANONUS

CHOYRUS *cum humili rechomendatione etc.*

A tergo:

Ill.mo principi et excell.mo domino singularissimo

Duci Mediolani dignissimo.

(Cart. dipl.)

V

Potestati, Referendario et presidentibus negocijs Cumarum

Mandamo la Galeazo de Coconato et Johannes Pedro da Lodi nostri camureri presenti exhibitori per apparecchiare per noy et per la Ill.ma Madona Bianca nostra consorte che sera cum noy in el nostro andare alli bagni secundo da loro intenderiti. Siche in questo gli credereti como a nuy proprij.

Mediolani die XXX Julij 1462

MARCUS

JOHANNES

In simili forma:

d. Lazaro (*Scarampi*) Episcopo Cumarum

(Reg. Miss. N. 54, fol.178)

VI

Ill.mo princeps et ex.me domine mi singularissime. Azio la V. Signoria intenda alchuna cossa de li progressi mey, questa sira sonto zonto a Como



et son venuto per la via de canthu [= Cantù], et ho facto una via da Canthu a Como talemente pyana et neta che non altrimenti sera cavalchante quanto sya da Milano a Margliano. Ho etiandio trovato chel vostro Refferendario ha usato tale diligentia, che la facto spazare et conzare la strada per uno miglio et pyu, incomenzando in cimo de li borghi venendo verso Milano, la quale soleva essere trista et peximia, pyena de saxi, in modo che la sera cavalchante quanto sia a caduna bona strada che molto me piaciuto. Ha etiandio esso Refferendario tolto in scripto trenta bone nave, apte a portare homini sicome persone e cavagli, et ogni homo è avisato che se aparegi al tempo serano richiesti. Ogni cossa comprehendo passera bene. Questi vostri citadini aspeteno la vostra Signoria cum grandissimo gaudio et desiderio et vostra Signoria sera da loro ricevuta tanto volentera quanto dire se possa.

Domatina me avyarò verso el lago per esaminare le strade et per intendere lo ordine et designo de alogiamenti et de navilij: possa lunedì o martedì al pyu tardi siro a Como, et una cum lo suprascritto vostro Refferendario attendero a fare conzare IIIJ nave honorevolmente et armate come se convera si per la persona dela Vostra Signoria come per la Signoria de Madona et daltre persone de stima. Poy particolarmente ala giornata aviserò vostra Signoria de quanto sera agitado, per el portadore de questa. Lo Refferendario vostro ve manda eiam littere de Zanon Coyro.

Dat. Comi die ultimo Jullij 1462

Ill.me dominationis vestre

JOHANNES GYAPANUS

Cum recomendatione.

A tergo:

Ill.mo principi et excell.mo domino meo singularissimo, domino duci Mediolani etc. Papie Anglerieque comiti ac Cremone domino etc.

(Cart. dipl.)

VII

Ill.me Signor. Heri sera ad nocte io gionse qui et ho cercato tutto el laco fina a Sorico per terra et per aqua; et veduta molto bene la via de terra, trovo si po accontiare in modo che se poranno aconciamente condure tuti li cavallj per terra, piacendo ad vostra Signoria mandarli per terra et sera cavalcante et bona secundo le condictione del sito generalmente per ogni homo. Non dico pero che non gli sia molti lochi dove non seria da metterser vostra Signoria ne la Signoria de Madona a periculo per respecto al montare



et descendere che durano pero pocho et molte volte vostra Signoria ne ha cavalcato de peggiore et piu pericolose; pure ho dato tale ordine che serano aconcie senza dimora in bona forma. In lo laco serano aparecchiate tante nave che condoriano doa tanti cavallij et persone como menara vostra Signoria, perche ogni uno se sforza ad asto uno de laltro metterser meglio in poncto, che non vide mai tanta consolatione, quanto ad vedere cum quanto desiderio si espectate le V.S. generalmente per ogni homo. Et perche comprehendemo, il Refferendario et mi, che per cercare ogni uno de havere la S.V. in la sua nave ne poria nascere qualche sdegno per le partialitate sonno fra questi lacuali, havemo deliberato fare aconciare due nave grande et facte qui per la S.V. in nome de la Comunitate de Como, et havemo messo tale ordine che domane seranno aconcie. Et per questo per vedere che niente li manca, io restaro qui domane et poi venerdi matina non havendo altro in contrario da V.S. me ne veniro da quella.

Del logiamento per vostra Signoria, si qui come dreto al laco, non scrivo altro perche so che Johanne petro et Galeazo ad plenum ne hanno dato aviso ad V.S. Pur quando sero da quella io gli diro il mio parere come informato dele condicione et natura de questi homini, quali pero pendono tutti ad uno signo.

Dato Cumis die IIIJ Augusti 1462.

Ill.mo d.d. vestro

Servitor JOHANNES GIAPANUS

A tergo:

Ill.mo principi et excell.mo domines (sic) meo singularissimo d. duci Mediolani etc. Papie Anglerieque Comiti ac Cremone domino.

m.d. Cicho vel eius fratri

VIII

Domino Antonio de becharia

Per lo spectabile cavallero, doctore et phisico nostro Magistro Benedicto da Norsa havemo inteso quanto humanamente et amorevolmente lo recevesti et cum quanto desiderio aspectati insieme cum quelli homini nostri de quelle parte la venuta nostra ali bagni de Bormio, del che havemo havuto singulare piacere, rendendone certi per la fede et affectione ne portati ne vederite volonteri, unde ve rengratiamo et comendiamo de tale bon



voluntate et dispositione haveti verso nuy. Et perche mandiamo de presenti el dicto Magistro Benedicto a dicti bagni, come quello che non è pratico del paese, ve lo recomendiamo, et bisognandoli più una cosa che un'altra, si in landare come in lo retornare vogliati per nostro respecto provederli de tuto quello fussi necessario, il che ne sera cosi grato et accepto com sel facesti alle persona nostra propria.

Mediolani IIIJ° Augustij 1462.

In simili forma et sub eodem die scriptum
fuit domino Francesco de Ponte.

(Reg. Miss. N° 54, fol. 183 tergo.)

IX

Ill.mo princeps et excell.mo domine domine nostri gratiosissime, humilam et speratam post comendationem. Placuit excell.mo d.V. denuo fieri quoddam balneum in territorio hoc vestro burmiensi pro comoditate et salute pretacte excell.me dominationis vestre et ill.me principis ac excell.me domine d. Consortis vestre disponens ad id accedere, quorum adventum hec vestra fidelis Comunitas profecto sperabat et suscepisse gratum, quod opus actum est juxta dispositionem et artem nobillis et prudentis viri Magistri Mafei artificis ab excell.mo d. vestra huc ea de causa transmissi, sicuti ipse Inclite dominationi vestre rem illius opperis appertius elucidabit. Quamobrem cum ignoremus an interim donec aliud habuerimus permittere debeamus quempiam in ipso balneari vel non, dignetur prelibata excell.ma dominatio vestra litteris suis nos avisare ut sciamus quid actum et de beneplacito et suo mandato toto posse nostro id perfectari.

Ill.me excell.me dominationis vestre

*Fideles
servitores et
subditi
Consillium
Comune et
homines
Terre vestre
Burmij*



A tergo:

Ill.mo Principi et excell.mo domino d. duci Mediolani etc. Papie Anglerieque
Comiti ac Cremone domino d. nostro gratiosissimo ac metuendissimo.

(Cart. dipl.)

APPENDICE XI

Con una fragile congettura, basata esclusivamente su di un ipotetico collimare dei tempi e sul nome di Franco, forse si può vedere un collegamento con il poemetto di Cirambello da Gandino. Franchino Rusca potrebbe forse essere il Francus (al vocativo France) che si trova nel poemetto di Cirambello da Gandino.

Ai Bagni di Bormio si recò nel mese di giugno 1440 il conte Franchino Rusca signore di Locarno, Luvino e val Travaglia.

Dalle lettere contenute in ASM sezione Archivio Famiglia Rusca – Sezione storica si trova il seguente testo inviato dal Duca Filippo Maria Visconti:

Dux Mediolani etc. Intendente Spectabile dilecto nostro Comite Franchino Ruscha ad balnea Burmi se transferre et ut commodius cum hijs, quos secum habuerit ire possit, concedimus sibi per presentes, quatenus transeunte ipso, per lacum Cumarum pro itu et reditu suo, conducere et conduci facere secum possit corabiessas duas, paratas et omnibus armis munitas, prout sibi libuerit, et ita per terram pro eius securitate omnem illam hominum armatorum quantitatem secum conducere valeat sibi videbitur et placuerit. Mandantes Capitaneis dicti lacus et Vallistelline ceterisque officialibus et subtis nostris, quatenus prenominatum comitem Franchinum in itu et reditu suo, libere et expedite, et sine ullo prorsus impedimento transire permittant, presentibus hinc ad duos menses valituris. Mediolani XVI May 1440.